



Segreteria Provinciale La Spezia

N. 136/SAP/SP/2016

La Spezia, 19 novembre 2016

AL SIG. DIRIGENTE I ZONA POLIZIA DI FRONTIERA

TORINO

e, per conoscenza:

ALLA SEGRETERIA REGIONALE SAP

GENOVA

**OGGETTO: Ufficio Polizia di Frontiera La Spezia.**

Orario di lavoro continuativo.

Pregiatissimo dott. TESTAIUTI,

purtroppo dobbiamo nuovamente abusare del Suo tempo benché pensassimo di aver raggiunto un accordo valido per entrambe le parti in occasione dell'ultimo incontro a cui Lei ha partecipato, a seguito di una nostra richiesta.

Nella mattinata odierna, nel corso della riunione per la reperibilità e gli orari di lavoro, si è tornati nuovamente **sulla questione ROL (Recupero Ore lavorate)**.

La novità rispetto a quanto con Lei concordato lo scorso 02 novembre è che un altro collega ha chiesto il cosiddetto "salto notte" e la dirigenza spezzina ha ritenuto di non poter accettare il recupero all'interno della stessa settimana in cui detto turno notturno non viene effettuato, non adducendo motivazioni sostenute da evidenti concreti disservizi.

Ora, cercando di non polemizzare, vorremmo ricordare che recentemente l'Ufficio Polizia di Frontiera in argomento ha avuto tre sovrintendenti assegnati, perdendone solo uno trasferito in Questura e che un appartenente alla squadra di P.G. è stato trasferito a richiesta nei turni continuativi.

E' ovvio che siamo perfettamente consapevoli che autorizzare il "salto notte" è a discrezione della dirigenza, ma è altrettanto ovvio che solo una politica di agevolazione del personale laddove non si crea disagio al servizio, di fronte all'innalzamento dell'età e della mancanza del *turn over*, dovrebbe essere l'unica strada percorribile, soprattutto all'interno di un Ufficio di Polizia con esigui numeri in tema di risorse umane.

Ci ha stupito in modo negativo, quanto sottoposto alle organizzazioni sindacali presenti dalla dirigenza spezzina, che, del tutto indifferente a quanto con Lei concordato, ha rimesso *“nel piatto”* la questione del recupero dell'ora, non volendo cedere, come ormai è prassi consolidata, a soluzioni non in linea con il suo volere.

Tuttavia, **il SAP non ritiene valido l'accordo oggi raggiunto**, in quanto la questione è stata riproposta, dopo un brevissimo lasso di tempo, senza avere novità emergenziali, anche di natura sindacale, che rendessero assolutamente necessaria una sua rivisitazione.

Oltre a queste considerazioni prive comunque di fondamento normativo, **il SAP insiste** sul contenuto dell'articolo 16, comma 1, D.P.R. n. 164/2002 *“la durata dell'orario di lavoro è di 36 ore settimanali”* e della circolare ministeriale del febbraio 2013 *“Reperibilità e cambi turno”*, nella quale è ben chiarito che *“omissis...salve le ipotesi di assenze legittime, non sussistono deroghe alla durata settimanale dell'orario di lavoro per il personale della Polizia di Stato”* e quindi **nessuna deroga può essere data all'obbligo delle 36 ore settimanali** e, conseguentemente, non esistono deroghe per settimane di 34 o 35 ore o per settimane di 39 ore, aldilà che il dott. Bassi sia o meno d'accordo.

Infine, non concordiamo affatto con la possibilità di accumulare **sino a sei ore da recuperare nella data in cui il personale ha diritto al giorno libero**, di fatto annullando un diritto inalienabile del turnista, cui nessun accordo può derogare.

Ciò che nella riunione è obiettivamente risaltato è la **stoica perseveranza** della dirigenza spezzina **su un acronimo inesistente nella normativa relativa alla Polizia di Stato** e nel voler attribuire a quell'ora mancante l'analogia al permesso breve e ai suoi tempi di recupero, cercando di garantirsi con altisonanti elucubrazioni giuridiche il diritto alla ragione che, di fatto, crollano di fronte **al buonsenso e alle norme vigenti**, rifiutando così di rendere la vita lavorativa molto più semplice e serena.

Infine, si chiede un Suo **definitivo intervento** sulla questione relativa all'aggiornamento/addestramento professionale del personale impiegato nei turni continuativi, argomento peraltro già portato recentemente alla Sua attenzione.

Ricordiamo infatti che il personale ***de quo*** può accedere all'aggiornamento professionale **nella giornata del martedì**, nella cosiddetta giornata di rientro dopo l'espletamento del turno notturno, ossia ogni 5 settimane, come previsto dal **prospetto 1 allegato al vigente Accordo Nazionale Quadro. L'articolo 8 al comma 2 recita “gli orari o le articolazioni di turno diversi da quelli di cui al comma 1 possono essere attuati previo accordo con le segreterie provinciali delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale e firmatarie del presente Accordo e con le procedure di cui all'articolo 7, comma 6.”**

Negli ultimi mesi e soprattutto nelle ultime settimane, come Lei potrà evidenziare dalla lettura delle programmazioni settimanali, alcuni colleghi hanno avuto variato più volte il proprio turno continuativo per accedere a giornate di formazione programmate dalla Questura della Spezia in giornate diverse dal martedì, di fatto **contravvenendo più volte ai dettami dell'A.N.Q.**, violando più volte predetto accordo.

**Il personale ne ha ricevuto un danno economico e personale.** L'esigenza di formare per 12 giornate il personale dei turni continuativi, soprattutto nelle materie addestrative delle

tecniche operative e dei tiri, non contrasta nella realtà spezzina con la turnazione continuativa , dove la Questura programma ogni settimana sedute di addestramento al tiro e tecniche operative anche nella giornata del martedì, proprio per consentire la più ampia partecipazione del personale impiegato in turni h24.

In attesa di un Suo cortese **urgente** riscontro, si inviano distinti saluti.

IL SEGRETARIO PROVINCIALE  
Elena DOLFI

*Originale in atti firmato*